

Le banche trainano al rialzo i listini Ue

GIANLUIGI RAIMONDI

Il comparto bancario ha trainato ieri al rialzo i principali listini del Vecchio Continente. L'indice Eurostoxx 50, benchmark di riferimento per l'area euro, è balzato dell'1,31% e a Francoforte il Dax è salito dell'1,58% segnando in giornata la miglior performance tra i principali panieri mondiali. a Piazza Affari il Ftse Mib ha archiviato la seduta con un rialzo dell'1,20%. Merito, come si è detto delle blue chip del settore finanziario, spinte dalle indiscrezioni che parlano di un periodo di transizione prima dell'applicazione delle nuove e più rigide norme di Basilea sui coefficienti patrimoniali. In particolare, spicca Mediobanca con un balzo di oltre il 5% e scambi quasi tre volte superiori alla media giornaliera dell'ultimo mese. Sul titolo Equita ha confermato il buy con target 10,8 euro e le stime sull'utile 2010. Bene anche Unicredit (+2,10%) in scia alle dichiarazioni dell'ad Alessandro Profumo che all'indomani del via libera da parte del cda alla nascita della banca unica ha parlato di «un'evoluzione» del modello dell'istituto che permette di capitalizzare le professionalità generate dalle specializzazioni ma anche di «aumentare l'attenzione verso famiglie, pmi e territorio». Profumo ha inoltre definito «strategica» la partecipazione in Mediobanca e anticipato che al termine dell'aumento di capitale da 4 miliardi il core tier 1 del gruppo sarà pari all'8,39%. Tra gli altri istituti Banco Popolare ha guadagnato il 2,23%, Mps l'1,68%, e Intesa Sanpaolo

l'1,56%. Per quanto riguarda i titoli degli altri comparti, da segnalare Prysmian (+2,88%) salito dopo la notizia di una commessa da 300 milioni di dollari ricevuta da Terna (+0,43%) per la realizzazione di un nuovo collegamento sottomarino. Un ordine da 345 milioni ha invece spinto al rialzo Impregilo (+1,20%), che alla guida di un consorzio di imprese con una quota del 60% si è aggiudicata la gara per la realizzazione del progetto idroelettrico in Colombia. Il rialzo del prezzo del greggio (tornato a superare i 73 dollari per barile) in scia al calo delle scorte Usa ha poi trainato i titoli del comparto energetico: Eni è salita dello 0,82%, Saipem del 2,55% e Tenaris dell'1,22%. Denaro anche su Pirelli & C. (+0,94%), che ha accelerato sul finale dopo le dichiarazioni di Gilberto Benetton che ha confermato l'intenzione del suo gruppo di rimanere presente nel patto di sindacato. Pressochè invariata invece autogrill nonostante l'ad Gianmario Tonato abbia confermato i target 2009 con un ebitda a 600 milioni di euro. Giornata invece all'insegna delle correzioni per Geox (-0,73%) e Campari (-0,61%). Sulle piazze estere hanno brillato a Parigi Bnp paribas (+2,62%), Axa (+2,52%) e Société Générale (+2,61%); a Londra Barclays (+1,89%) e Prudential (+2,79%); a Francoforti significativi Commerzbank (+5,02%), Deutsche Bank (+5,02%) e Tui (+6,93%). Sul fronte delle commodity, oltre al petrolio da segnare il ritorno dell'oro in area 1.140 dollari per oncia in scia all'indebitamento del biglietto verde.

